



# Madre della SPERANZA

**Con Maria, Dio si è fatto vicino agli uomini, portando la speranza di una salvezza che trasforma ogni aspetto della vita.**

Il Giubileo è innanzitutto un evento liturgico. La sua essenza più profonda si trova nella liturgia, che coinvolge la preghiera della Chiesa universale, l'ascolto della Parola di Dio e la celebrazione dei sacramenti. È un tempo di grazia e di misericordia, un'occasione per rinnovare il nostro cammino spirituale, per vivere la conversione,

per incontrare Dio nella liturgia e nella carità. Non è solo un evento mediatico o internazionale, ma soprattutto un'opportunità di riscoprire ciò che è davvero essenziale: la nostra relazione con Dio e con i fratelli. La figura di Maria, Madre della Speranza, ci accompagna con il suo esempio e la sua intercessione. Fin dall'inizio del cristianesimo, i credenti hanno

rivolto lo sguardo a lei, riconoscendola come Madre di Dio, titolo solennemente proclamato nel Concilio di Efeso (431 d.C.). San Paolo, nella Lettera ai Galati, sottolinea questo mistero: «Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna» (Gal 4,4). Con Maria, Dio si è fatto vicino agli uomini, portando la speranza di una salvezza che trasforma ogni aspetto della vita.

Il Concilio Vaticano II, nella costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, descrive Maria come colei che «avanzò nella peregrinazione della fede e serbò fedelmente la sua unione con il Figlio sino alla croce» (LG 58). Il suo cammino è un esempio di fede salda e speranza incrollabile, vissuta nel silenzio, nell'obbedienza e nella fiducia nella Parola di Dio. Maria non ha avuto un piano infallibile da seguire: ha dovuto fidarsi di Dio. Ha sperato contro ogni speranza, come dice San Paolo di Abramo: «Egli sperò contro ogni speranza, credette per diventare padre di molti popoli» (Rm 4,18). Anche Sant'Agostino sottolinea che Maria è lodata da Gesù non solo perché lo Spirito Santo ha formato nel suo grembo il Figlio di Dio, ma soprattutto perché ha creduto alla Parola. Quando Gesù dice: «Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano» (Lc 11,28), esalta la fede di Maria, il suo essere discepolo prima ancora che madre. Questo la rende un modello per ogni cristiano, un esempio luminoso per il nostro pellegrinaggio di fede. San Giovanni Damasceno la chiama «santuario dello Spirito Santo» e «porta della salvezza», sottolineando la sua purezza e il suo ruolo nel progetto di Dio. San Bernardo di Chiaravalle la descrive come «Stella del mare», guida sicura per i fedeli smarriti nelle tempeste della vita. Questi grandi santi ci aiutano a comprendere quanto Maria sia centrale per il cammino spirituale di ogni credente. Molti santuari sono dedicati a Maria con il titolo di Vergine della Speranza. A Calasparra, nella regione di Murcia, in Spagna, si trova il Santuario della Virgen de la Esperanza, scavato nella roccia, affacciato sul fiume Segura, dove natura e fede si incontrano in un'armonia straordinaria. Nonostante sia meno conosciuto di altri grandi santuari mariani, il Santuario della Virgen de la Esperanza offre una testimonianza straordinaria della devozione popolare e del potere di Maria di portare conforto e rinnovamento spirituale. I pellegrini si recano per chie-

dere l'intercessione di Maria, accendendo candele votive, pregando e affidando a lei le proprie speranze e le proprie sofferenze. Questa devozione si vede ovunque si trovi un'immagine della Madonna. Nella parrocchia della Sacra Famiglia, nel quartiere Rogoredo a Milano, in un altare laterale è custodita una statua di Maria Ausiliatrice, memoria della presenza passata di alcune suore salesiane. È un'immagine molto amata davanti alla quale si fermano a pregare credenti e non credenti. Qui ho incontrato un signore di un'altra nazionalità. Gli ho domandato se venisse spesso a pregare davanti a questa immagine. La sua risposta è stata sorprendente: «Sì, non ho ancora il battesimo, però entrare in questa chiesa e guardare questa immagine mi dona pace e speranza davanti ai problemi della mia vita».

Ecco un segno tangibile e concreto di speranza: gli occhi della madre, che sono anche gli occhi di Dio. È l'amore che proclama Isaia:

«Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai» (Is 49,15).

In un tempo come il nostro, abbiamo bisogno di piccole e grandi speranze. Maria è colei che più di tutte, come creatura umana e modello perfetto, sostiene la speranza di tutta la famiglia umana e, naturalmente, di tutta la Chiesa. Ovunque Maria

continua a portare il messaggio di Dio ai popoli, invitandoli a tornare a Lui con cuore sincero. In questo Anno Santo, dedicato alla misericordia e alla speranza, siamo invitati a riscoprire Maria come madre e guida. Possiamo trovare ispirazione nelle parole di San Giovanni XXIII, che scriveva:

«Te, o Madre, saluto al mattino e alla sera; te, lungo la strada, invoco; / a te, che sei, o Maria, come tu a Betlemme, / poi sul Golgota, / anch'io voglio realizzare la mia vocazione terrena / e quindi stare sempre accanto a Gesù, / che è il Signore immortale dei secoli e dei popoli.»

Maria, Madre di Speranza, ci invita a tenere viva la fiaccola della fede e a camminare con fiducia verso il futuro. Con lei possiamo affrontare le sfide della vita e costruire un mondo più giusto, più fraterno, più fedele al progetto di Dio. In questo tempo di grazia, lasciamoci ispirare dal suo esempio e dalla sua intercessione, certi che, con Maria accanto, ogni cammino conduce alla gioia della resurrezione.

